

**Babassar**

di  
Guido Norzi  
Roberto Cavalli  
Igor Mendolia

Revisione 30/1/2007

Igor Mendolia - 3474604266 - igor@digizen.it  
Guido Norzi - 3290655932 - g.norzi@tin.it

PORTA PALAZZO / CABINA CAMION TRASLOCHI - INT. GIORNO

Una mattina di mezz'estate, strade attorno a Porta Palazzo. Un camion un po' malandato e con una scritta scolorita "TRASLOCHI" sulle fiancate, passa un po' a fatica nelle strette vie del quartiere. Gruppetti di uomini magrebini che chiacchierano agli angoli degli isolati lo osservano passare con aria stupita. In cabina, alla guida, c'è CINESE 1, un uomo sulla quarantina, che sembra alle prime armi come autista di camion. La sua guida è incerta e il camion sobbalza. A fianco del guidatore, CINESE 2, con una sigaretta al lato della bocca e un'espressione flemmatica, commenta in cinese tutti gli errori dell'altro. Un terzo in cabina, CINESE 3, armeggia con l'autoradio senza successo anche per colpa dei sobbalzi. Il camion dopo aver imboccato uno stretto vicolo, inchioda di colpo. Il cinese chino sulla radio batte una capocciata; l'altro perde la sigaretta; il guidatore è appeso al volante e strabuzza gli occhi. Davanti a loro c'è un altro camion, bloccato nella via. Cinese 1 mette la testa fuori dal finestrino, urla in cinese e suona il clacson. Gli altri due cinesi lo guardano stupiti e ancora leggermente scossi dalla frenata. Incominciano a discutere animatamente tra di loro, finché compare TRASLOCATORE 1, un italiano, che si avvicina alla cabina del camion dei cinesi.

PORTA PALAZZO / INGRESSO CONDOMINIO - EST. GIORNO

Traslocatore 1 guarda i cinesi discutere tra di loro. Poi interviene, parlando lentamente e gesticolando.

TRASLOCATORE 1

Dovete andare indietro.

I cinesi si zittiscono e guardano l'italiano. Scambio di sguardi tra i quattro. I cinesi ricominciano a discutere tra di loro. L'italiano alza gli occhi al cielo.

TRASLOCATORE 1 (cont.)

Capite quello che dico? Siamo incastrati. Dovete andare indietro!

I cinesi lo guardano. Cinese 2 si sporge passando davanti al guidatore. Sorride.

CINESE 2

Noi porta mobili per italiano... signor Gianni.

TRASLOCATORE 1

Mi fa piacere. Noi invece stiamo portando degli scatoloni per dei vostri paesani, pensa te la coincidenza... Però se non andate indietro, qua non concludiamo niente.

CINESE 2

(sempre sorridendo)

Noi porta mobili per signor Gianni, noi andare là.

TRASLOCATORE 1

Forse non avete capito la situazione: il nostro camion è incastrato, se non andiamo indietro stiamo qua tutto il giorno, stiamo...

Il cinese 2 rientra nell'abitacolo e i tre cinesi discutono di nuovo tra di loro. L'italiano alza gli occhi al cielo e torna sui suoi passi, scomparendo oltre il suo camion. Ritorna poco dopo con un altro italiano, GIANNI Massa, un tipo magro sulla quarantina.

TRASLOCATORE 1 (cont.)

(a Gianni, ma guardando i cinesi)

Non so, se vuol provare a farglielo capire lei... Con me non c'è stato verso.

Gianni annuisce e fa un'espressione rassegnata.

TRASLOCATORE 1 (cont.)

E non per farmi i fatti suoi: ma dove li ha trovati dei trasportatori cinesi?

GIANNI

(quasi tra sè)

Costavano poco...

TRASLOCATORE 1

Ah, lo credo...

Quando i cinesi vedono Gianni avvicinarsi smettono la loro eterna discussione e lo guardano. C'è un attimo di silenzio, poi Cinese 2 prende la parola.

CINESE 2

Noi porta mobili per signor Gianni!

Gianni guarda il traslocatore italiano, poi si gira verso i cinesi e parla lentamente.

GIANNI

Sì, lo so, sono io Gianni... Gianni  
Massa. Ma dovete andare indietro:  
l'altro camion è incastrato.

Urla e clacson cominciano ad arrivare da dietro al  
camion cinese. Una piccola fila si è formata e gli  
automobilisti sono ovviamente nervosi. Gianni fa un  
gesto con la mano in quella direzione e accenna un  
sorriso, sperando di calmare gli automobilisti  
bloccati, e in effetti per qualche momento gli  
strombazzamenti smettono. I cinesi guardano Gianni, poi  
discutono ancora fra loro.

GIANNI (cont.)

(sempre lentamente)

Sono io, Gianni. I mobili sono miei.  
Sono io che vi pago.

I cinesi annuiscono e sorridono, sembra che capiscano.

CINESE 2

Noi mobili per signor Gianni!

Gianni guarda Traslocatore 1 che si stringe nelle  
spalle.

TRASLOCATORE 1

Secondo me è inutile...

Arrivano, infilandosi di fianco al camion degli  
italiani, KIM, un bambino cinese di undici anni, e  
PAPA' DI KIM, un cinese sui trentacinque anni. Gianni e  
Traslocatore 1 li guardano arrivare. Dalla coda  
ricominciano urla e strombazzamenti. Papà di Kim guarda  
con aria stupita i tre alla guida del camion.

KIM

Mio padre vuol sapere perchè non si  
riesce a fare la manovra, chè poi c'è  
ancora tutto il camion da scaricare e  
tutta la roba da sistemare.

TRASLOCATORE 1

Ah, bè. Vogliamo saperlo anche noi,  
guarda un pò...

GIANNI

(a Kim)

Hai voglia di provare a dirglielo tu  
che i mobili che stanno portando sono  
i miei e che se non vanno un po'  
indietro, si fa notte?

Kim guarda i tre cinesi nel camion e poi guarda suo  
padre. Kim e il padre parlano tra loro in cinese.

PAPÀ DI KIM

I trasportatori cinesi li ha chiamati  
l'italiano?

Kim annuisce.

PAPÀ DI KIM

E dove li ha trovati dei traslocatori  
cinesi?

KIM

Sicuramente costavano poco.

PAPÀ DI KIM

(indicando Gianni e  
Traslocatore 1)

Beh... non stare a sentire cosa dicono  
loro... Bisogna che il camion dei  
nostri vada un pò indietro, se no si  
fa notte... Vai tu, Kim.

Kim annuisce di nuovo, poi si avvicina alla cabina del  
camion, si arrampica e guarda dentro. I tre lo guardano  
stupiti. Comincia un dialogo in cinese.

KIM

Ciao a tutti.

CINESE 1 - 2 - 3

(quasi in coro)

Ciao.

KIM

Sentite: questo italiano qua è il  
vostro cliente...

CINESE 2

(in italiano)

Italiano signor Gianni...

(in cinese, indicando  
Gianni)

E' lui il signor Gianni, vero?

I tre guardano Gianni, gli sorridono e fanno dei  
piccoli inchini con la testa. Gianni sorride  
imbarazzato.

KIM

Sì, proprio lui. Allora: dovete andare  
un po' indietro. Questo camion qua  
davanti porta la roba per il nuovo  
negozio di mio padre...

I tre cinesi guardano Papà di Kim oltre il vetro e gli  
sorridono facendo dei piccoli inchini con la testa.  
Papà di Kim contraccambia un po' seccato.

Nel frattempo, compaiono alle spalle di Papà di Kim una donna, LUISA, di una quarantina d'anni, moglie di Gianni, con il figlio per mano, RENATO, di nove anni. I due si fermano a fianco a Gianni per assistere alla scena. Gianni li guarda e gli fa cenno con la mano di stare buoni in attesa.

CINESE 2

(a Kim, in cinese)

Adesso è tutto chiaro. Ma chi va a far spostare la gente da qua dietro?

Kim si sporge verso la coda del camion, da dove vengono strombazzamenti e urla in diverse lingue. Kim si volta verso Gianni.

KIM

(a Gianni, con aria sicura)

Signore, può andare a fare spostare un po' la gente là dietro così loro riescono ad andare indietro e il nostro camion riesce a fare manovra?

Gianni guarda i cinesi e si avvia a convincere gli automobilisti. Luisa strattona Renato e se lo porta via sparendo nell'androne del palazzo. Il camion dei cinesi comincia finalmente a fare manovra.

CONDOMINIO / CORTILE - EST. GIORNO

Luisa tiene Renato per mano e cerca di andare più fretta possibile. Renato osserva curioso i muri scrostati e le scritte a spray che li ornano in parte. Un gruppo di ragazzi maghrebini li guarda passare con aria indolente. Luisa, spaventata, strattona Renato e accelera il passo. Il piccolo invece è incuriosito. I due si infilano nell'ingresso di uno degli interni - scala. Dalla strada, si odono i clacson e il vociare della gente.

PORTA PALAZZO / STRADA - EST. GIORNO

Immagini dell'ingorgo visto dall'alto, mentre gli automobilisti, pilotati da Gianni, Kim, Papà di Kim si spostano per liberare la strada. Su queste immagini scorrono i **TITOLI DI TESTA** che vanno a terminare quando il primo camion finalmente riesce a fare manovra.

CONDOMINIO / PIANEROTTOLO MASSA - INT. GIORNO

La porta che dà sul ballatoio è spalancata. Vediamo Renato girato di schiena che guarda giù.

Arriva sul pianerottolo MAMMA DI GEORGE, una corpulenta donna nera, che arranca portando su a fatica due grosse borse della spesa. Renato si gira. La donna sorride. Renato ricambia.

LUISA F.C.

Renato! Non sparire... vieni qui!

CONDOMINIO / BALLATOIO MASSA - EST. GIORNO

Renato si incammina. Da una finestra vede un vecchio arabo con un lungo caffettano bianco che dorme su una poltrona. Renato si incanta, ma torna Luisa e lo prende per un braccio. Gli fa segno di tacere e lo trascina oltre: il loro appartamento si trova in fondo al ballatoio.

CASA MASSA / SALA - INT. GIORNO

Renato e la madre rientrano in casa. L'appartamento è vuoto. Renato si mette a correre per le stanze (uscendo di campo) e il suono dei suoi passi rimbomba. Si mette anche a fare dei versi per sentirli rimbalzare contro le pareti nude. Luisa si guarda attorno delusa. Poi esce di campo anche lei. In un angolo ci sono delle latte di vernice e dei pennelli. Sulla parete, sotto il bianco dato di fresco, sta riaffiorando una macchia di umido.

CASA MASSA / CAMERA RENATO - INT. GIORNO

Renato esplora la sua stanza ancora priva di mobili. In un angolo una montagnola di calcinacci. Renato non ci fa caso. Attratto dalla finestra, si avvicina e la apre.

CONDOMINIO / BALLATOIO MASSA - EST. GIORNO

Renato scavalca il davanzale e si ritrova sul ballatoio. Su un balcone un po' più giù, una donna nera sta stendendo il bucato. Un lato del cortile brulica di cinesi, che continuano a portare fuori roba dal camion parcheggiato in cortile. In un angolo del cortile c'è Cinese 2 che gioca con la sigaretta. Cinese 3 è seduto vicino a lui. Entra in cortile Gianni, un pò seccato. Renato lo vede dall'alto e si sbraccia, felice.

RENATO

Papà! Papà!

Gianni guarda in su e si sforza di sorridere, ricambiando il saluto del figlio.

RENATO (cont.)  
 (verso casa, urlando)  
 Mamma, finalmente papà ce l'ha fatta!

Dall'androne, finalmente appare il camion dei cinesi. Lo guida Traslocatore 1, con accanto Cinese 1 che lo guarda ammirato. Gianni esulta. Luisa esce sul ballatoio e guarda il figlio stupita di vederlo lì, sta per dirgli qualcosa, ma poi si ricorda di Gianni e saluta anche lei.

CASA MASSA / SALA - INT. NOTTE

L'appartamento è ora riempito di scatoloni e mobili accatastati.

CASA MASSA / CUCINA - INT. NOTTE

Sul tavolo, piatti di carta ammassati gli uni sugli altri, scatolette di tonno e altro cibo in scatola. Renato guarda la TV assorto. La ricezione è pessima, ma il piccolo si sforza di seguire il programma. Un leggero vociare arriva dall'altra stanza.

CASA MASSA / CAMERA MATRIMONIALE - INT. NOTTE

Luisa sta facendo il letto, Gianni si organizza il guardaroba. L'armadio e il letto sono le uniche cose della stanza a non essere ancora impacchettate o dentro scatoloni di cartone. Di tanto in tanto, quando la moglie gli fa un cenno, Gianni l'aiuta a rimboccare le coperte.

LUISA  
 Non mi piace...

GIANNI  
 Oh, bè... il letto l'hai scelto tu,  
 anche l'armadio...

LUISA  
 Sono seria... Parlo di questo posto...  
 Le facce... Non so... Magari mi  
 sbaglio...

GIANNI  
 Mah... A me non sembra tanto male...

LUISA  
 (ironica)  
 Male, no... A parte essere noi gli  
 "stranieri"... Magari è divertente...



LUISA(cont.)

Potrei mettere fuori il tricolore e scrivere "Ambasciata Italiana" sulla porta...

Gianni si sforza di sorridere, ma gli occhi di Luisa lo inducono a restare serio. Sta per dirle qualcosa, poi si china a rimboccare le coperte. Si rivolge di nuovo verso Luisa, che continua a guardarlo severa. In quel momento uno strano grido risuona per il palazzo. I due si bloccano. Gianni e Luisa guardano le pareti, come per capirne qualcosa. Entra Renato, un pò spaventato e un pò divertito.

LUISA (cont.)

(Ironica e nervosa)

Saranno i nostri "vicini"... Lo sgozzamento delle otto...

GIANNI

Non dire così. E' gente che lavora.

Luisa guarda seria il marito. Gianni lascia cadere la discussione e prende da una scatola un completo blu rinchiuso nel cellofan. Armeggia per aprirlo. Luisa sbatte i cuscini e tira nervosa le lenzuola. Gianni, aiutandosi con un anta dell'armadio si costruisce un angolo spogliatoio, attirando l'attenzione di Renato che si intrufola per sbirciare.

LUISA

Secondo te cos'era?

GIANNI (V.O.)

Non lo so, ma sicuramente niente di violento... Credo... Secondo te, Renato?

RENATO (V.O.)

(Entusiasta)

Secondo me era Godzilla!

Gianni riapre l'anta ed appare con già addosso il suo completo blu da custode. Si guarda allo specchio (appeso all'interno dell'anta dell'armadio) per sistemarsi meglio la cravatta. Luisa è seduta su un angolo del letto e guarda il marito. E' seria. Renato, annoiato dall'atteggiamento dei suoi, torna in cucina.

LUISA

Chissà se mi abituerò mai a dormire da sola...

Gianni smette di sistemarsi e si siede sul letto anche lui, ma Luisa si alza.

GIANNI

E io a lavorare di notte?...

Luisa lo guarda e quasi sorride.

GIANNI (cont.)

A vivere di notte, come un vampiro...

Luisa sospira e Gianni si alza.

GIANNI (cont.)

Non è facile nemmeno per me, credimi.

Luisa lo guarda con tenerezza. Gianni esce dalla stanza.

CASA MASSA / CUCINA - INT. NOTTE

In cucina c'è Renato che guarda la tele, aggiustando il baffo per migliorare la ricezione. Quando sente suo padre, si alza e gli va incontro.

RENATO

Ma se lavori di notte, non dormi più?

Gianni sorride.

GIANNI

Non hai capito: il mio è un lavoro speciale, mica lo danno a tutti. Quando la gente dorme, io lavoro, così posso dire che sono tutti dei fannulloni. Quando gli altri lavorano, di giorno, e vorrebbero riposarsi, io dormo e li frego tutti!

Renato ride.

RENATO

Li freghiamo tutti...

Gianni si china e dà un bacio in fronte a suo figlio.

GIANNI

Tu però vai a dormire, e non fare arrabbiare la mamma.

Renato annuisce. Gianni apre la porta che dà sul ballatoio.

RENATO

Papà, mi dici solo da che parte è che vai a lavorare?

Gianni prende Renato sulle spalle. Si gira un pò di qua e un pò di là. Si incammina verso la stanza di Renato.

## CASA MASSA / CAMERA RENATO - INT. NOTTE

Gianni posa Renato e ripete ancora il gioco di guardarsi in giro. Anche in questo ambiente, l'unica cosa a posto è il letto, per il resto scatoloni e roba accatastata. Vediamo un pò di particolari. La finestra è aperta.

GIANNI

Dunque, vediamo... Sì... esattamente diritto davanti alla tua finestra.

Renato sorride. Gianni se ne va. Renato lo segue. Escono di scena.

LUISA F.C.

Ciao Gianni, stai attento! Renato, mi lasci sola anche tu?

Sentiamo l'eco della porta di ingresso che si chiude. Renato, ridendo, rientra dalla finestra. Sul davanzale si ferma e si gira verso il cortile. Saluta il padre. Sta per saltare dentro, ma poi ha un pensiero. Appeso al collo ha un portafortuna. L'appende alla maniglia della finestra. Salta dentro e richiude la finestra. Ha l'aria soddisfatta.

## PORTA PALAZZO / STRADA - EST. NOTTE

Gianni esce dall'androne. Nel marciapiede di fronte quattro marocchini adulti sono appoggiati al muro, uno di fianco all'altro, e guardano la strada. Il primo di loro è MASSOUD, un uomo sulla trentina ben piantato. Gianni li fissa per un attimo. C'è un gioco di sguardi. Fra i marocchini c'è chi fa l'indifferente, c'è che corrucchia il viso, l'ultimo, un tipo particolare, gli fa addirittura l'occhiolino. Gianni allunga il passo e se ne va. I marocchini cominciano a ridacchiare.

## CASA MASSA / CUCINA - INT. GIORNO

Renato e Luisa stanno pranzando. La casa sta cominciando a prendere forma: gli scatoloni sono diminuiti, c'è più ordine. Il piccolo televisore è acceso ma con l'audio a zero. I due mangiano e non fanno rumore. Renato finisce quello che ha nel piatto e si alza. La madre lo guarda severa, ma non lo riprende. Renato la guarda poi esce.

## CASA MASSA / CAMERA MATRIMONIALE - INT. GIORNO

Renato si affaccia circospetto in camera da letto dei suoi. E' buia e Gianni dorme.

Renato lo guarda per qualche istante nell'oscurità, finchè Gianni si muove e Renato si irrigidisce per paura di averlo svegliato. Con molta cautela richiude la porta.

CASA MASSA / CAMERA RENATO - INT. GIORNO

Renato entra in camera sua. Rovista in una scatola e trova il game-boy. L'accende e si mette a giocare, finchè dei rumori che vengono da fuori non lo distraggono. Va alla finestra e cerca di capire cosa accade in cortile. Apre, cercando di far piano, e quindi scavalca.

CONDOMINIO / BALLATOIO MASSA - EST. GIORNO

Renato guarda in cortile. Un ragazzino arabo di dieci anni, AHMED, sta palleggiando. IBRAHIM, un altro ragazzino arabo con un braccio ingessato, sta contando i palleggi. Renato li osserva. Si sporge e il portafortuna appeso al collo per un attimo gli penzola nel vuoto. Renato, lesto, lo rimette sotto la maglietta. Poi ritira la testa in dentro, sente un rumore (il russare di un uomo) si gira e alle sue spalle, attraverso la finestra, scorge l'uomo col caffettano bianco che dorme sulla solita poltrona. A questo punto, un pò spaventato, Renato si incammina verso la sua finestra.

CASA MASSA / CAMERA RENATO - INT. GIORNO

Renato richiude con cura la finestra e resta un attimo lì. Si guarda intorno. Prende il game-boy e cerca un angolo dove sedersi. Lo trova e si mette a giocare. I rumori degli altri bambini da sotto lo distraggono di tanto in tanto. Quando sente i passi di Luisa entrare in camera da letto, comincia a sorridere.

LUISA (F.C.)  
Gianni... Sono le tre...

Renato sorride deciso. Posa il game-boy e si alza.

CASA MASSA / CUCINA - INT. GIORNO

Renato si mette ad apparecchiare la tavola per la colazione del padre. Entra in cucina Luisa che lo vede e sorride. Accende il gas sotto la caffettiera e aiuta Renato a preparare. Pochi istanti e compare Gianni con la faccia assonnata.

RENATO  
Buongiorno!

GIANNI  
Buongiorno ranocchio!

Renato è contento e si siede su un'altra sedia a guardare il padre far colazione. Gianni sgranocchia qualche biscotto in attesa del caffè.

RENATO  
Posso andare a giocare in cortile?

LUISA  
(dandogli sulla voce)  
No.

RENATO  
Uffa. Ci sono gli altri bambini... E d'ài, mamma!

Gli sguardi di Luisa e Gianni si incrociano. Luisa è dura. Versa il caffè a Gianni.

RENATO (cont.)  
E d'ài!... Papà, per favore!

Gianni guarda Luisa.

GIANNI  
Un'oretta, non di più.

Renato schizza via. Luisa guarda Gianni più dura che mai.

LUISA  
Perchè lo hai lasciato andare in mezzo a quei...

GIANNI  
(duro)  
Terroristi? Spacciatori? Arabi?

Luisa resta ferma a guardarlo.

GIANNI (cont.)  
Non possiamo barricarci dentro... d'ài...  
(cercando di essere spiritoso)  
Scommetto che torna vivo e senza neppure un graffio!

Luisa non risponde. Gianni la osserva e mangia.